

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO (D.U.P.S.) 2026 - 2028
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)**

**Comune di ORCO FEGLINO
(Provincia di Savona)**



SOMMARIO

PREMESSA: Il quadro normativo di riferimento

IL PROGRAMMA AMMINISTRATIVO 2024-2029

PARTE PRIMA: ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Enti ed organismi partecipati

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in appalto

Servizi gestiti in forma

associata Servizi affidati in

concessione

Servizi gestiti tramite società partecipate

Accordo di programma

Patti territoriali

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Avanzo di amministrazione

Debiti fuori bilancio

riconosciuti

4. DOTAZIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA: INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE

- a) Entrate
- b) Ricorso all'indebitamento
- c) Spese
- d) Programmazione triennale delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale
- e) Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi
- f) Piano triennale delle opere pubbliche
- g) Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi
- h) Principali obiettivi delle missioni attivate
- i) Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali
- j) Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)
- k) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa
- l) Altri eventuali strumenti di programmazione

CONSIDERAZIONI FINALI

PREMESSA

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 ha innovato alcuni articoli del D. Lgs. 267/2000 (Testo Unico Enti Locali) prevedendo la redazione del Documento Unico di Programmazione (DUP); si richiamano in particolare:

“Art. 151 (Principi generali). 1. Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. 2. Il Documento unico di programmazione è composto dalla Sezione strategica, della durata pari a quella del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quella del bilancio di previsione finanziario. “

“Articolo 170 (Documento unico di programmazione). 1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. 2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente. 3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. 4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. 5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione. 6. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.”

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) costituisce il presupposto di tutti gli altri documenti di programmazione. È il documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati gli indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale. Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa. Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi). Il DUP si qualifica pertanto come un puntuale e discrezionale “momento di scelta” in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29.08.2018, pubblicato in G.U. n. 392 del 09.06.2018, il suddetto principio contabile è stato modificato con l'intento di semplificare la redazione del DUP per gli enti di minori dimensioni. In tal senso è stato approvato un modello di DUP semplificato per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, mentre ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentita la redazione di un DUP in forma ulteriormente semplificata (elencando nel contempo i contenuti minimi dello stesso) e lasciando facoltà di utilizzare, seppur parzialmente, la struttura del modello di DUP semplificato previsto per gli enti fino a 5.000 abitanti.

La Legge 160/2019, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" ha inoltre introdotto novità delle quali rivestono particolare importanza alcuni aspetti principali:

- **il consolidamento e l'ampliamento delle risorse a sostegno degli investimenti** (cap. 2- Contributi agli investimenti degli enti territoriali), che alimentano la ripresa della spesa comunale registrata ormai stabilmente nell'ultimo biennio;
- **l'intervento sulle risorse correnti** (cap. 1-Risorse correnti e norme finanziarie di carattere generale), con l'avvio del reintegro del taglio di cui al dl n. 66 del 2014 (560 mln. che sono riassegnati progressivamente tra il 2020 e il 2024), che può contribuire a rendere sostenibile la perequazione delle risorse, unitamente a modifiche di regole che limitavano pericolosamente la gestione della parte corrente del bilancio locale;
- la stabilizzazione del contributo di 110 mln. a completamento del fondo IMU-Tasi, attualmente fissato a 300 mln. annui. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) non viene purtroppo rallentato per la maggioranza dei Comuni, passando al 95% del calcolo, mentre la percentuale ridotta al 90% resta riservata agli enti in regola con i pagamenti.;
- la legge di bilancio è intervenuta anche in campo fiscale (cap. 4 - **Unificazione IMU- Tasi**, riforma della riscossione e Canone unico), a riformare il processo di riscossione delle entrate locali dopo un decennio di stallo, rendendolo più snello e accorciando i tempi di recupero in caso di riscossione coattiva. A questo si aggiunge la semplificazione dovuta all'unificazione IMU-Tasi, a parità di pressione fiscale, due tributi ormai pressoché identici che davano luogo ad inutili appesantimenti per i contribuenti e per i Comuni. Sempre in materia fiscale, la prospettiva di unificazione del prelievo su occupazioni di spazi pubblici e pubblicità ("Canone unico") viene prevista a decorrere dal 2021, dando così modo di ricercare ulteriori e necessarie messe a punto della norma, che deve assicurare una sostanziale continuità e invarianza delle basi imponibili attuali.

L'articolo 1 del Decreto Ministeriale 25 luglio 2023 ad oggetto "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188, recante: «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» ha introdotto il nuovo processo di bilancio degli enti locali.

Il paragrafo 9.3.3 introdotto dal suddetto D.M. 25 Luglio 2023 disciplina il processo di bilancio degli Enti Locali di piccole dimensioni, intendendosi per tali quelli "...la cui

struttura organizzativa non presenta un'articolazione tale da consentire l'applicazione dell'art. 153, comma 4, del TUEL, ove prevede che le previsioni di entrata e di spesa da iscriversi nel bilancio di previsione sono avanzate dai vari servizi. In particolare, negli enti locali che all'avvio del processo di predisposizione del bilancio hanno meno di cinquanta dipendenti o la cui articolazione organizzativa non prevede distinte figure di responsabilità per l'ufficio personale, l'ufficio tecnico e l'ufficio entrate, lo schema di bilancio è predisposto dall'organo esecutivo con la collaborazione del segretario comunale e del responsabile del servizio finanziario...”.

Per gli Enti Locali di piccole dimensioni il processo di bilancio prevede che:

- Entro il 30 settembre di ogni anno il responsabile del servizio finanziario o chi ne fa le veci predispose e trasmette all'organo esecutivo e al segretario comunale lo schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (cd. bilancio tecnico) e la documentazione di natura contabile necessaria per l'elaborazione delle previsioni di bilancio;
- Entro il 15 ottobre, sulla base della documentazione trasmessa, l'organo esecutivo, con la collaborazione del responsabile del servizio finanziario o chi ne fa le veci e, se possibile, degli uffici del comune, definisce le previsioni di entrata e di spesa del bilancio di previsione;
- Entro il 20 ottobre il responsabile del servizio finanziario o chi ne fa le veci verifica le previsioni di bilancio ai sensi dell'art. 153, comma 4, del TUEL e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predispose la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione); - In attuazione dell'art. 174 del TUEL l'organo esecutivo predispose lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno;
- Entro il 31 dicembre di ciascun anno il Consiglio approva il bilancio di previsione riguardante le previsioni di entrata e di spesa con riferimento almeno al triennio successivo e l'eventuale nota di aggiornamento al documento unico di programmazione.

Il Decreto del Ministero dell'Interno, adottato il 25 luglio 2023, di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, ha apportato modifiche all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per prevedere che la parte 2 della Sezione Operativa del DUP definisca, in luogo della “programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale” per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, la **programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale**, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Il DUP 2026/2028 che proponiamo alla approvazione del Consiglio Comunale, conferma, l'impostazione metodologica dello scorso anno e tiene conto del quadro normativo di riferimento consolidato che comprende:

- A. **Le disposizioni della Legge di bilancio 2020** (Legge 27 dicembre 2019, n. 160), in particolare per quanto attiene alle previsioni:
- Del comma 38, con effetti fino al 2034 e relativo alla stabilizzazione dei finanziamenti ex comma 139 della legge 145/2018 destinati a “*investimenti relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio*”.
 - Del comma 42, con effetti fino al 2034 e relativo ai “*contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale*”.
 - Del comma 44 che istituisce un fondo d'investimenti a favore dei comuni, per 400

milioni all'anno dal 2025 al 2034, destinato al rilancio degli investimenti per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale del Paese, in particolare nei settori di spesa dell'edilizia pubblica, inclusi manutenzione e sicurezza ed efficientamento energetico, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

- Del comma 51 relativo ai contributi statali per *“spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade”*.

B. Le disposizioni recate dal comma 460 dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017) ai sensi del quale, “A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.”

C. Le disposizioni recate dall'art. 1, comma 866, della Legge 205/2017 ai sensi del quale “Gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;*
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;*
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.”*

D. Le disposizioni recate della Legge di bilancio 2023 (LEGGE 29 dicembre 2022, n. 197), in particolare per quanto attiene alle previsioni:

- Dei commi 253 e 254 che rivedono i tempi e le casistiche di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità da parte dell'agente della riscossione (Agenzia Entrate-Riscossione). La norma interviene sul meccanismo dello scalare inverso annuale (per cui si controllano prima i ruoli più recenti) introducendo uno scalare inverso a scaglioni. Prevede inoltre che le comunicazioni di inesigibilità possono essere presentate in qualsiasi momento al ricorrere di determinate situazioni (chiusura fallimento, assenza o esiguità dei beni del debitore, prescrizione del credito, esaurimento delle procedure di recupero).
- Dei commi da 313 a 321 che intervengono in materia di riordino delle misure di sostegno alla povertà (reddito di cittadinanza), richiedendo, tra l'altro, ai Comuni di impiegare tutti i percettori di reddito di cittadinanza residenti che sottoscrivono un

patto per il lavoro o per l'inclusione sociale, anziché solo un terzo di essi, nell'ambito di progetti utili alla collettività.

- Del comma 458 che introduce delle disposizioni finalizzate, da un lato, a semplificare le procedure di pagamento dei crediti maturati in conseguenza del caro materiali, dall'altro, a disciplinare un nuovo meccanismo di compensazione a favore delle stazioni appaltanti.
- Del comma 774 che incrementa di **50 milioni di euro la quota del fondo di solidarietà comunale** dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, di cui al comma 449, lett. d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.
- Dei commi 779 e 780 che incrementano le **risorse assegnate agli enti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico e istituiscono un apposito fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026** per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti).
- Del comma 782 che proroga **l'aumento** del limite massimo di ricorso ad **anticipazioni di tesoreria**, da parte degli enti locali, da **tre a cinque dodicesimi** delle entrate correnti (per il periodo dal **2023 al 2025**).
- Dei commi 822 e 823 che autorizzano gli enti locali e i loro enti strumentali ad utilizzare, per la copertura dei maggiori costi energetici, le quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le somme svincolate e utilizzate per le suddette finalità devono essere comunicate all'amministrazione, statale o regionale, che ha erogato le somme e alla Ragioneria generale dello Stato. Le modalità applicative della norma in esame sono demandate ad un decreto del MEF, sentita la Conferenza Stato-Regioni.
- Del comma 828 che autorizza i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, a decorrere dall'anno 2023 e per la durata del PNRR, fino al 31 dicembre 2026, ad utilizzare le risorse previste dall'art. 31-bis, comma 5, del d.l. 152/2021, ossia le risorse del fondo per le assunzioni straordinarie di personale dei piccoli comuni, possano essere destinate a sostenere gli oneri relativi al trattamento economico del Segretario Comunale ovvero ad assistenza tecnica per adempimenti amministrativi legati alla realizzazione di misure del PNRR.
- Del comma 837 che affida a un **decreto** del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, la possibilità di **modificare o integrare le fattispecie per cui i Comuni possono diversificare le aliquote IMU**. Inoltre, chiarisce che, a decorrere **dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto delle aliquote** (da inserire nel Portale del federalismo fiscale entro specifici termini di legge, al fine di trovare applicazione nell'anno di riferimento), in **mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, si applicano le aliquote di base IMU** in luogo di quelle vigenti nell'anno precedente.

E. **Le disposizioni recate dalla Legge di Bilancio per il 2024 (n. 213 Del 30 dicembre 2023) e, in particolare:**

- **Il comma 485** "Progettazione enti locali" che modifica l'articolo 51 della legge

160/2019 inerente la progettazione degli enti locali. In coerenza con le previsioni del nuovo Codice degli appalti (d.lgs. 36/2023), è stato eliminato il richiamo alla progettazione “definitiva ed esecutiva” favorendo così la spesa per gli interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade.

- **I commi 494/501** “Rimodulazione Fondo di solidarietà comunale e istituzione del Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi” che hanno la finalità di recepire le prescrizioni della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, che aveva eccepito l’illegittimità della confluenza nel Fondo di solidarietà comunale delle ingenti quote vincolate al raggiungimento di specifici obiettivi di servizio e dell’applicazione, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi stessi, della “sanzione” rappresentata dalla restituzione allo Stato delle somme assegnate. In ragione della connessione degli obiettivi di servizio con i Livelli essenziali delle prestazioni riguardanti i servizi sociali comunali, gli asili nido e il trasporto scolastico studenti con disabilità, l’eventuale inerzia dei Comuni beneficiari dovrebbe semmai essere oggetto di interventi mirati al concreto raggiungimento degli obiettivi attraverso l’utilizzo dei fondi, quali l’intervento del potere sostitutivo dello Stato, come prevede (in regime di piena definizione dei LEP) l’art. 120 della Costituzione. Sulla base di queste premesse, il comma 495 riduce la dimensione del FSC a decorrere dal 2025 per un ammontare pari alle risorse aggiuntive vincolate di cui ai servizi sopra menzionati, modificando a tal fine le lettere d-quinquies) (servizi sociali), d-sexies) (asili nido) e d-octies) (trasporto studenti con disabilità) dell’art. 1, co 449 della legge 232/2016. Tali risorse sono poi temporaneamente ricollocate nel nuovo Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi (comma 496), esplicitamente finalizzato alla rimozione degli squilibri economici e sociali e destinato a favorire l’effettivo esercizio dei diritti della persona (articolo 119, comma quinto, della Costituzione). Viene altresì abolita la disciplina di recupero delle somme non utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi di servizio finora vigente nel quadro del FSC. Successivamente al raggiungimento dell’ammontare a regime delle assegnazioni vincolate, esse ritornano tra le assegnazioni ordinarie del FSC, considerando raggiunto l’obbligo di assicurare il livello essenziale di prestazione in ciascuno dei servizi incentivati (ved. tabella seguente). L’operazione avviene ad invarianza di risorse complessive, fatta salva la riduzione di circa 72 milioni di euro derivante dal decreto-legge n. 124/23, (art. 19), che impone al FSC un concorso alla copertura degli oneri per assunzioni negli enti territoriali del Mezzogiorno.
- **I commi 533/535** “Revisione della spesa” che stabiliscono per il quinquennio 2024-2028 un taglio di risorse a carico degli enti locali per 200 milioni annui nel caso dei Comuni e per 50 milioni annui nel caso delle Città metropolitane e delle Province appartenenti alle Regioni a statuto ordinario e alle Isole. Il taglio sarà ripartito in proporzione della spesa corrente decurtata del valore della Missione 12 (servizi sociali), sulla base dei dati di rendiconto del 2022 (o, in mancanza, dell’ultimo rendiconto approvato), “tenendo conto” delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente al 31 dicembre 2023. Sono esclusi dal taglio gli enti in crisi finanziaria conclamata (dissesto e predissesto) e quelli che hanno sottoscritto gli accordi per il ripiano dei disavanzi di cui al comma 567 e seguenti della legge di bilancio per il 2022 e all’articolo 43, co. 2, del dl n. 50/2022. La determinazione del taglio sarà stabilita con decreto ministeriale (Interno di concerto con Mef) entro il 31 gennaio 2024, previa intesa presso la Conferenza Stato-Città. In assenza di intesa il Governo potrà procedere dopo i venti giorni successivi alla proposizione del decreto alla CSC. Sotto il

profilo operativo, il taglio viene trattenuto dal Ministero dell'Interno sulle spettanze del FSC ovvero, in caso di incapienza, con le procedure di cui ai commi 128 e 129 della legge n. 228/2012. Tuttavia, per espressa previsione di legge (co. 10), i Comuni accertano per intero l'ammontare del FSC spettante e iscrivono in spesa l'ammontare del taglio (tra i trasferimenti allo Stato per provvedimenti di revisione della spesa), regolarizzando l'importo con apposito mandato di pagamento a valere sull'entrata.

- **I commi 551/553** "Fondi per enti locali: infrastrutture e sociale" che prevedono l'istituzione di due Fondi in conto capitale, di piccola dimensione, nello stato di previsione del MEF. Il primo con dotazione pari 4.655.172 € annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 destinato all'attuazione di misure in favore degli enti locali, alla realizzazione di interventi in materia sociale, di infrastrutture, sport e cultura. L'ulteriore Fondo MEF con una dotazione di 4.655.172 annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, per investimenti in materia di infrastrutture stradali, sportive, scolastiche, ospedaliere, di mobilità e di riqualificazione ambientale.

F. Il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante riparto del contributo alla finanza pubblica previsto dall'articolo 1, comma 533, della legge 30 dicembre 2023, n.213, pari a 250 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane, che per il Comune di Orco Feglino comporta un contributo alla finanza pubblica di € 4.064,00 per il 2024, di € 4.088,00 per il 2025, di € 3.996,00 per il 2026, di € 3.831,00 per il 2027 e di € 3.822,00 per il 2028.

G. Il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante i criteri di riparto delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 508, della legge 30 dicembre 2023, n.213, da destinare prioritariamente ed in quote costanti nel quadriennio 2024-2027 agli enti locali in deficit di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza da COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese, che per il Comune di Orco Feglino comporta un maggior trasferimento di € 943,80 per il quadriennio 2024-2027;

H. La Legge di bilancio 2025 - Legge n. 207/2024 - all'art. 1 commi da 784 a 795 ha previsto un contributo alla finanza pubblica a carico dei comuni per gli anni dal 2025 al 2029 che dovrà essere accantonato nel bilancio di previsione al fine di confluire in avanzo da destinare agli investimenti solo però se si rispetta l'equilibrio del saldo W/2 del prospetto allegato 10 del rendiconto che per il Comune di Orco Feglino comporta una spesa di € 2.330,00 per il 2025, di € 4.660,00 per il 2026/2027/2028 ed € 7.886,00 per il 2029.

IL PROGRAMMA AMMINISTRATIVO 2024-2029

Le linee programmatiche per la consiliaura 2024/2029, che dovranno caratterizzare la programmazione economico finanziaria di medio periodo, a partire dal DUPS 2025/2027, sono state approvate dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 20 del 25 giugno 2024 e prevedono il perseguimento dei seguenti obiettivi:

REGOLAMENTAZIONE FENOMENO OUTDOOR

Regolamentazione del fenomeno outdoor al fine di uno sviluppo sostenibile del settore,

mediante una gestione preferibilmente comprensoriale che miri a tutelare e preservare il patrimonio territoriale comunale.

Orco Feglino è stato investito nel recente passato da un importante fenomeno legato al turismo outdoor, legato non solo al più recente mondo bikers ma anche al climbing ed all'escursionismo, in parte già presente anche se in maniera ridotta.

E' di assoluta evidenza la positività di tale turismo, sia perché il nostro territorio è diventato tra le mete più conosciute al mondo per chi pratica attività outdoor, sia per l'indotto economico che questo fenomeno ha portato alle attività che risiedono nel nostro paese.

E' però altrettanto evidente che questo fenomeno ha raggiunto livelli di frequentazione tali per cui la regolamentazione non può più essere lasciata all'autogestione degli operatori di settore. Le attività sportive svolte sul nostro territorio portano inesorabilmente ad un consumo ed ad un utilizzo del suolo tali da necessitare di una cura e una manutenzione costante, soprattutto se vogliamo fare in modo che la nostra offerta sia sempre competitiva e appetibile.

Occorre inoltre evidenziare problematiche correlate al fenomeno outdoor, legate ad esempio al traffico ed alla mancanza di aree parcheggio riservate sia agli shuttle sia agli avventori.

Il comune non può da solo riuscire a regolamentare un settore che ad oggi presenta delle forti criticità amministrative, gestionali e manutentive.

Riteniamo che si possa uscire da questa situazione lavorando in concerto con le amministrazioni vicine, individuando un soggetto (pubblico o privato) che possa prendere in carico la gestione e la conseguente manutenzione dei tracciati utilizzati dai bikers e delle strade bianche annesse, garantendo la cura e la manutenzione del territorio e regolamentando di conseguenza anche tutti gli aspetti correlati: shuttle, guide, rapporto con i proprietari dei terreni, smettendo finalmente di subire un fenomeno così importante per riuscire finalmente a gestirlo.

La sfida è sicuramente ardua e il fenomeno complesso, ma riteniamo che l'amministrazione debba essere parte attiva e partecipe alla regolamentazione di un fenomeno fondamentale e dai molteplici risvolti sul nostro territorio.

PUC

Completamento della redazione del nuovo PUC (Piano Urbanistico Comunale), al fine di dotare il nostro paese di uno strumento moderno e più coerente con le esigenze dei cittadini, parte attiva del processo decisionale.

Occorre necessariamente portare a compimento il nuovo Piano Urbanistico Comunale PUC, al fine di dotarsi di uno strumento urbanistico moderno che sappia realmente intercettare le esigenze dei cittadini.

Il processo decisionale non può prescindere dal confronto pubblico con residenti ed attività commerciali al fine di intercettarne le reali esigenze.

I punti focali saranno la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente sia a fini residenziali sia turistico ricettivi, incentivando anche interventi di rigenerazione urbana;

La previsione di un'offerta di nuova residenzialità in zone di completamento che possa aumentare il numero dei residenti del Paese, punto centrale per il mantenimento dei servizi attualmente presenti ed il suo rafforzamento;

La valorizzazione delle strutture legate all'accoglienza;

L'individuazione di aree da destinare a servizi, necessarie per lo sviluppo di progettualità finalizzate alla risoluzione delle criticità presenti nelle varie parti del nostro Comune.

Partendo dal lavoro svolto dal gruppo di progettazione incaricato dalla precedente amministrazione, si ritiene di poter portare a compimento l'iter di approvazione in un orizzonte temporale che copre l'intera legislatura.

CURA TERRITORIO

Impegno nella costante manutenzione del patrimonio territoriale comunale, anche mediante ricerca di fondi specifici che permettano investimenti importanti nella conservazione delle strade bianche e nella riduzione del dissesto idrogeologico.

Il comune di Orco Feglino ha un'estensione territoriale importante, pari a circa 18Kmq, del quale la maggior parte occupata da superfici boscate o non urbanizzate. L'ovvio valore aggiunto di tale patrimonio naturale e forestale deve essere supportato da un'azione cadenzata di interventi volti al mantenimento dell'accessibilità, mantenendo le strade bianche presenti ed evitando l'aggravarsi di possibili dissesti dovuti a fenomeni franosi spesso legati alla mancata regimentazione delle acque meteoriche.

In tale ottica, si propone un'azione cadenzata di manutenzione delle principali strade bianche comunali, da mettere in opera sia utilizzando parte di fondi di bilancio sia mediante collaborazione con il prezioso corpo dell'AIB-Protezione civile, a fronte di un aumento dell'importo corrisposto in convenzione, consapevoli dell'impossibilità di poter far gravare sugli stessi l'intero onere manutentivo.

L'impegno sarà comunque volto anche alla ricerca di sovvenzioni Regionali o Statali per interventi maggiormente incisivi, quali ad esempio la completa manutenzione della strada di collegamento Orco-Prà Martin-San Giacomo, o interventi necessari per la regimentazione delle acque meteoriche al fine di ridurre il possibile dissesto idrogeologico.

PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE

Cura e manutenzione del patrimonio immobiliare comunale con sviluppo di progettualità per la ex scuola materna di Orco e per il Centro Sportivo di Feglino

Il patrimonio immobiliare di Orco Feglino è un'importante risorsa che merita la massima attenzione e cura.

Riteniamo doveroso spendere risorse e impegno amministrativo sullo stabile della EX SCUOLA MATERNA DI ORCO che ad oggi versa in condizioni critiche soprattutto a seguito dell'abbandono sia della sua funzione scolastica sia della destinazione residenziale. Lo stabile necessita di una progettazione che lo renda funzionale e strutturalmente sicuro, privilegiando una destinazione di tipo turistico commerciale, in modo da aggiungere alla frazione di Orco un punto di ritrovo con valenza economica e sociale.

Consapevoli della necessità di dover per forza di cose interloquire con soggetti privati riteniamo che il comune debba massimizzare il risultato sullo stabile, non in termini economici, ma sicuramente promuovendo un'idea progettuale che possa finalmente dare nuova vita ad uno stabile importante per il patrimonio pubblico del Paese.

Riteniamo inoltre necessario portare a compimento la progettualità sul CENTRO SPORTIVO DI FEGLINO (CAMPO SPORTIVO), interessato da un'importante opera di manutenzione da parte della precedente amministrazione, che pensiamo possa avere notevole sviluppo anche in relazione al mondo outdoor, diventando punto di aggregazione e di ritrovo.

Massimo impegno sarà profuso per completare la procedura di affidamento della struttura, nel principio della trasparenza, cercando un interlocutore serio che possa avere visione di sviluppo a lungo termine sulla zona.

Riteniamo anche che il progetto debba essere completato mediante la sistemazione dell'attuale pista polivalente, sulla quale crediamo possa trovare spazio una tensostruttura necessaria per attività indoor, che potrà inoltre sopperire alla mancanza in Paese di un luogo di ritrovo e raccolta dove ospitare manifestazioni o conferenze al chiuso di notevole capacità.

PROGETTUALITA' TERRITORIALI

Sviluppo di progettualità mirate alla risoluzione di carenze presenti nelle diverse parti del territorio

ORCO

La massiccia frequentazione di turisti legati al mondo outdoor ha portato nell'ultimo periodo all'accentuarsi di problematiche legate alla mancanza di aree di sosta/parcheggio dedicate ai frequentatori. Si ritiene necessario sviluppare una progettualità legata alla realizzazione di un'area di sosta in prossimità del cimitero di Orco, area già di proprietà comunale, con possibilità di dotare la stessa di minimi servizi per gli utenti quali servizi igienici e scarico acque nere, intervento risolutivo per la dotazione di posti auto nella zona.

BORAGNI

La frazione di Boragni, vero gioiello caratterizzato da una splendida edilizia rurale, necessita di una essenziale manutenzione della strada di collegamento con Orco, mediante posizionamento in alcuni tratti di protezione a valle e completa asfaltatura.

Il fenomeno outdoor interessa anche l'abitato di Boragni, frequentato principalmente da climbers che frequentano le rinomate pareti di roccia della zona. Si ritiene necessario un potenziamento dell'esiguo parcheggio pubblico presente e la ricerca di altre zone da adibire a tale scopo, necessariamente mediante collaborazione pubblico-privato.

Boragni merita inoltre di elevare la sua natura, valorizzando il patrimonio edilizio, culturale, paesaggistico e naturalistico presente, iniziando le procedure per inserirlo tra i "Borghi più belli d'Italia", tra i quali riteniamo possa tranquillamente risiedere.

FEGLINO

Per quanto riguarda l'abitato principale di Feglino, riteniamo doveroso prevedere il completamento della riqualificazione di Piazza Martino Staricco "Coletta", migliorandone la fruibilità e l'estetica, rendendola il vero punto di aggregazione e di ritrovo del Paese.

In un'ottica di potenziamento dell'offerta turistica e di cura e abbellimento del paese, si ritiene necessario potenziare la cartellonistica informativa, mediante il posizionamento di pannelli informativi/descrittivi in prossimità delle principali attrazioni culturali del Paese, nonché potenziare e mantenere in efficienza il sistema di igiene urbana e di illuminazione pubblica.

SERVIZI GENERALI

Miglioramento e potenziamento del servizio di igiene urbana, in sinergia con l'attuale gestore del servizio, mediante rafforzamento del servizio di raccolta porta a porta, implementazione dello svuotamento settimanale dei gettacarte (aumentandone il numero) ed installazione di raccoglitori specifici per rifiuti speciali;

Valutazione dell'attivazione del servizio di polizia municipale in convenzione con i paesi limitrofi;

Valutazione dell'attivazione di un servizio comunale di videosorveglianza;

Misure finalizzate al mantenimento della scuola dell'infanzia presente nel nostro Comune, consapevoli dell'importanza sociale e aggregativa di tale servizio. In ragione di ciò riteniamo doveroso adoperare ogni sforzo possibile per evitare la chiusura del plesso, investendo nel miglioramento dell'offerta formativa e nei servizi erogati agli iscritti (ore lingua inglese, menù mensa biologico, maggiori ore all'area aperta con rinnovo delle strutture presenti nel parco giochi dedicato) al fine di rendere la struttura attraente anche per famiglie residenti al di fuori

di Orco Feglino;

Azione costante di informazione dell'attività amministrativa e di situazioni di pericolo/emergenza, mediante istituzione di canale informatico dedicato di facile accesso e consultazione (numero Whatsapp e sito web);

Installazione all'interno del territorio comunale di servizio ATM (Bancomat) mediante collaborazione con fornitore privato o attivazione del servizio presso l'ufficio postale (Postamat);

Ottimizzazione e potenziamento del servizio di trasporto pubblico e pubblico scolastico, con valutazione della possibilità di istituire un servizio navetta per i turisti, in sinergia con le attività turistiche presenti sul territorio.

SERVIZI SOCIALI e CULTURALI

Potenziamento e rafforzamento dei servizi erogati con il Distretto sociale finalese, affiancando una puntuale informazione dei servizi svolti e delle modalità di erogazione ai cittadini;

Supporto continuo e fattivo alle associazioni di volontariato e sportive presenti sul nostro territorio, agevolando e promuovendo le attività svolte sia in termini economici sia in termini di supporto amministrativo;

Promozione e supporto all'organizzazione di eventi culturali, artistici e sportivi in collaborazione con le associazioni attive nel nostro Comune e nei Comuni confinanti.

AMBIENTE

Potenziamento della raccolta differenziata e sensibilizzazione alle tematiche ambientali mediante l'organizzazione di giornate dedicate alla pulizia del patrimonio naturale del Comune (boschi, alvei di torrenti);

Promozione dell'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili con impegno a dotare i principali edifici di proprietà comunale di impianti alimentati da fonti rinnovabili, destinati all'autoconsumo elettrico e termico;

Promozione e adesione a progetti di comunità energetica rinnovabile, da attivare nel nostro Comune mediante sinergia pubblico-privato.

ATTIVITA' ECONOMICHE

Supporto e valorizzazione delle attività economiche presenti, agevolando e sostenendo iniziative di cooperazione tra le stesse, proponendosi quale volano e coordinatore.

Istituzione di incontri cadenzati tra attività economiche e amministrazione al fine di far emergere eventuali problematiche e lavorare insieme a possibili strategie risolutive.

Sviluppo di strategie di marketing territoriale mirate alla promozione turistica del paese, sia a livello locale sia comprensoriale, sostenendo anche promozione di prodotti tipici del luogo.

METANIZZAZIONE

Impegno nel compimento del processo di metanizzazione del centro di Feglino mediante interlocuzione con l'attuale gestore di rete, ente promotore della realizzazione della cabina di decompressione. Si ritiene centrale il compimento della metanizzazione del centro di Feglino, attualmente già dotato di rete di distribuzione alimentata a GPL, allacciando la stessa alla rete nazionale in loc. Bricco, opera attesa e rinviata da più di 30 anni, della quale si continua a sostenere l'importanza. La precedente amministrazione ha già provveduto all'esproprio per pubblica utilità dei terreni destinati ad alloggiare la cabina di

decompressione e ad intervenire con fondi di bilancio alla predisposizione dell'area. La fattiva esecuzione delle opere è a carico dell'attuale gestore; si prevede la cooperazione con la stessa al fine di siglare un accordo contenente tempi certi per la realizzazione dell'intervento.

RADDOPPIO CASELLO AUTOSTRADALE

Impegno nella fattiva realizzazione del raddoppio del casello autostradale in direzione Ventimiglia.

La tematica relativa al casello di Feglino è ormai annosa e trattata da diverse precedenti amministrazioni. Evidente e sotto gli occhi di tutti è come il tracciato autostradale abbia sconvolto l'assetto del paese, con l'unico beneficio di avere un'uscita/entrata dedicata in direzione Savona, di fatto non sufficiente a colmare l'impatto arrecato dall'infrastruttura sull'abitato di Feglino.

Riteniamo evidente anche come le argomentazioni per un possibile raddoppio del casello stesso difficilmente si possano basare su giustificativi di tipo economico, ma al fine di una reale fattibilità si debba spostare l'attenzione su di un piano politico e comprensoriale.

Nel dettaglio si ritiene che un possibile raddoppio potrà essere preso in considerazione solo a valle di una presa di coscienza di come quest'opera possa diventare importante a livello comprensoriale, legandola al mondo outdoor ed ai flussi che questo tipo di turismo sta facendo registrare nel finalese.

In tale ottica si muoverà la nostra attività: legando il possibile raddoppio ai flussi turistici registrati, giustificandone la necessità per raggiungere il punto di soccorso più vicino (Santa Corona), impensabile tramite strade ordinarie, diventando non più il solo casello di Feglino ma l'uscita autostradale del Finalese.

Tali argomentazioni saranno alla base per intraprendere la nostra attività di confronto con gli enti preposti al fine di inserire l'opera nel piano degli interventi del prossimo rinnovo della concessione attualmente in essere.

PARTE PRIMA: ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. Questo riguarda sia l'erogazione dei servizi sia la politica degli investimenti.

Popolazione (andamento demografico)	2019	2021	2022	2023	2024
Popolazione legale					
Popolazione legale	895	895	919	916	913
Movimento demografico					
Popolazione al 01-01	894	919	919	916	914
Nati nell'anno	4	2	1	3	0
Deceduti nell'anno	7	8	16	13	8
Saldo naturale	-3	-6	-15	-10	-8
Immigrati nell'anno	45	35	36	39	44
Emigrati nell'anno	17	29	24	31	37
Saldo migratori	28	6	12	8	7
Popolazione al 31/12	919	919	916	914	913

Popolazione (stratificazione demografica)	2020	2021	2022	2023	2024
Popolazione suddivisa per sesso					
Maschi	470	472	471	473	471
Femmine	449	447	445	441	442
Popolazione al 31/12	919	919	916	914	913
Composizione per età					
Prescolare (0-6 anni)	26	23	23	18	20
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	68	63	60	58	53
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	115	120	123	121	125
Adulta (30-65 anni)	459	464	464	460	458
Senile (oltre 65 anni)	251	249	246	257	257
Popolazione al 31/12	919	919	916	914	913

Popolazione (popolazione insediabile)	2020	2021	2022	2023	2024
Aggregazioni familiari					
Nuclei familiari	<u>437</u>	<u>454</u>	<u>457</u>	<u>469</u>	<u>475</u>
Comunità / convivenze	<u>2</u>	<u>2</u>	<u>2</u>	<u>2</u>	<u>2</u>
Tasso demografico					
Tasso di natalità	<u>0,44%</u>	<u>0,22%</u>	<u>0,11%</u>	<u>0,33%</u>	<u>0</u>
Tasso per mortalità	<u>0,76%</u>	<u>0,87%</u>	<u>1,75%</u>	<u>1,42%</u>	<u>0,88%</u>
Popolazione insediabile					
Popolazione max insediabile (num. abitanti)	<u>1136</u>	<u>1136</u>	<u>1136</u>	<u>1136</u>	<u>1136</u>
Anno finale di riferimento	<u>2030</u>	<u>2030</u>	<u>2030</u>	<u>2030</u>	<u>2030</u>

Popolazione (andamento storico)	2020	2021	2022	2023	2024
Movimento naturale					
Nati nell'anno	<u>4</u>	<u>2</u>	<u>1</u>	<u>3</u>	<u>0</u>
Deceduti nell'anno	<u>7</u>	<u>8</u>	<u>16</u>	<u>13</u>	<u>8</u>
Saldo naturale	<u>-3</u>	<u>-6</u>	<u>-15</u>	<u>-10</u>	<u>-8</u>
Movimento migratorio					
Immigrati nell'anno	<u>45</u>	<u>35</u>	<u>36</u>	<u>39</u>	<u>44</u>
Emigrati nell'anno	<u>17</u>	<u>29</u>	<u>24</u>	<u>31</u>	<u>37</u>
Saldo migratorio	<u>28</u>	<u>6</u>	<u>12</u>	<u>8</u>	<u>7</u>

Risultanze del territorio

Il Comune di Orco Feglino insiste su una superficie di 17,31 km² con una densità abitativa di 51,42 ab/km².

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	(km)	1.731
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	-
Fiumi e torrenti	(num.)	1
Strade		
Statali	(km)	-
Provinciali	(km)	14
Comunali	(km)	22
Vicinali	(km)	-
Autostrade	(km)	8

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato	(S/N)	N
Piano regolatore approvato	(S/N)	S - P.R.G. approvato dalla Regione in data 23/4/2002
Programma di fabbricazione	(S/N)	S
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	N
Piano insediamenti produttivi		
Industriali	(S/N)	N
Artigianali	(S/N)	N
Commerciali	(S/N)	N
Altri strumenti	(S/N)	N
Coerenza urbanistica		
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	S
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	N
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	N
Area interessata P.I.P.	(mq.)	N
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	N

L'area del Comune appartiene alla zona altimetrica denominata montagna interna. Il centro abitato di Orco Feglino si trova ad una altitudine di 161 metri sul livello del mare: l'altezza massima raggiunta nel territorio comunale è di 986 metri s.l.m., mentre la quota minima è di 66 metri. s.l.m.

Risultanze della situazione socioeconomica locale

Comune collinare, di origine antica, ha un'economia basata sull'agricoltura e su modeste attività industriali. I residenti sono maggiormente suddivisi tra il Capoluogo Feglino e la Frazione Orco; la restante parte si distribuisce nella località di Boragni/Condera e in poche case

sparse. Il territorio presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche accentuate.

Nelle scuole del posto si impartisce soltanto l'istruzione materna (Scuola dell'Infanzia). Le strutture ricettive offrono possibilità di ristorazione e di soggiorno. A livello sanitario è assicurato il servizio farmaceutico; per le altre prestazioni occorre rivolgersi altrove.

Orco Feglino è stato investito nel recente passato da un importante fenomeno legato al turismo outdoor, legato non solo al più recente mondo bikers ma anche al climbing ed all'escursionismo, in parte già presente anche se in maniera ridotta.

L'aspetto ecologicamente puro e la presenza di una pregiata produzione di funghi ne fanno una zona molto ricercata, per le scampagnate domenicali.

Eventi ricorrenti sono: la sagra della Formaggetta nella Frazione di Orco (ultima domenica di giugno), la sagra del vino Lumassina nel Capoluogo Feglino (prima domenica di agosto), la festa dell'Ottava (prima domenica dopo Pasqua) ed alcuni eventi sportivi legati alla bici.

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In quest'ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; gli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al Consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica.

Si rileva come la normativa di comparto, che è stata recentemente rivista Decreto Legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 ad oggetto "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica", entrato in vigore il 31/12/2022, differenzi i seguenti tipi di servizi:

- servizi di interesse economico generale di livello locale o servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- servizi di interesse economico generale di livello locale a rete o servizi pubblici locali a rete
- servizi pubblici privi di rilevanza economica.

I primi sono classificati come:

"...i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale)"

Per quanto concerne invece le modalità di gestione dei servizi pubblici privi di rilevanza economica trovano presentazione nell'articolo 113-bis del vigente Testo Unico Enti Locali, più volte rimaneggiato, ivi riportato nella sua versione corrente:

"Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono gestiti mediante affidamento diretto a:

- a) istituzioni;
- b) aziende speciali, anche consortili;
- c) società a capitale interamente pubblico a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che

la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

E' consentita la gestione in economia quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui al comma 1.

Gli enti locali possono procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni da loro costituite o partecipate.

I rapporti tra gli enti locali ed i soggetti erogatori dei servizi di cui al presente articolo sono regolati da contratti di servizio.”

Enti ed organismi partecipati

Denominazione	Quota di partecipazione dell'Ente (%)
TPL LINEA S.R.L.	0,007
CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DEL SAVONESE S.P.A.	0,01
SERVIZI DI RIVIERA S.P.A.	0,90
SAT S.P.A	0,00906

Servizi gestiti in forma diretta

- canone occupazione suolo pubblico
- canone mezzi pubblicitari

Servizi gestiti in appalto

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
Servizio refezione scolastica	Appalto - scadenza 30/6/2026	CIR FOOD
Servizio di pulizia uffici comunali	Appalto - scadenza 31/12/2026	SOCIETA' GRATTACASO S.R.L.
Servizio elaborazione paghe e compensi	Appalto - scadenza 31/12/2026	ALMA INFORMATICA SRL
Servizio di manutenzione di impianti di pubblica illuminazione	Partenariato pubblico/privato	Società Engie S.p.a.

Servizio di manutenzione strade comunali	Diretta	
--	---------	--

Servizi gestiti in forma associata

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore/Comune Capofila
Servizi sociali ricadenti nelle seguenti aree di intervento: <ul style="list-style-type: none"> famiglia e minori - compresa funzione di tutela minori disagio adulti anziani 	Delega	Ambito Territoriale Sociale n. 22 (Comune di Finale Ligure - capofila, Comuni di Orco Feglino, Calice Ligure, Vezzi Portio, Rialto e Noli)
Suap	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Finale Ligure
Vincolo idrogeologico	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Finale Ligure

Servizi gestiti in concessione

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
Tesoreria Comunale	Concessione	Intesa Sanpaolo S.p.A (scadenza 31/12/2027)
Illuminazione votiva	Concessione	Viarengo SrL. (scadenza 31/12/2029)

Servizi gestiti tramite società partecipate

Servizio	Modalità di Svolgimento	Soggetto Gestore
Servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, di igiene urbana e dei connessi servizi amministrativi	In house	S.A.T. S.P.A.
Servizio idrico integrato	In house	Consorzio Depurazione delle acque di scarico del Savonese S.p.A.

ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto: Contratto di servizio trasporti pubblici
Altri soggetti partecipanti: Regione Liguria – Provincia di Savona – Comuni aderenti alla società di trasporto pubblico TPL Linea S.p.A.
PATTO TERRITORIALE
Oggetto: "SENTIERI DEL FINALESE"
Obiettivo: CANDIDATURA AI BANDI PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI SOSTEGNO E PAGAMENTO PSR 2014/2020 GAL MISURE 30, 31 E 32 INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ OUTDOOR - PROMOSSI DALLA REGIONE LIGURIA NELLE VESTI DI SOGGETTO ASSOCIATO.
Altri soggetti partecipanti: Finale Ligure; Bardinetto; Boissano; Bormida; Calice Ligure; Calizzano; Giustenice; Orco Feglino; Rialto; Toirano; Vezzi Portio; Magliolo.
Impegni di mezzi finanziari: In caso di finanziamento, a carico della Regione Liguria nell'ambito del PSR
Durata del Patto territoriale: La durata del presente Accordo di Programma coincide con il periodo di programmazione PSR 2014-2020.
A far data dal 1/1/2010 i bacini di traffico "A" e "S" della Provincia di Savona sono stati unificati in un unico bacino.
Impegni di mezzi finanziari: E' stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 29/04/2015 l'accordo di programma relativo al periodo 2016/2025. Impegno annuale: € 4.210,00

Durata dell'accordo:

10 anni

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**Situazione di cassa dell'Ente.**

Fondo cassa al 31/12/2024 € 507.187,89 di cui € 106.403,00 cassa vincolata

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

- Fondo cassa al 31/12/2023 € 545.981,29 di cui € 81.305,62 cassa vincolata
- Fondo cassa al 31/12/2022 € 471.173,36 di cui € 16.034,42 cassa vincolata
- Fondo cassa al 31/12/2021 € 412.641,23 di cui € 16.529,15 cassa vincolata

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

<i>Anno di riferimento</i>	<i>gg di utilizzo</i>	<i>Costo interessi passivi</i>
anno 2024	Non richiesta	€. 0
anno 2023	Non richiesta	€. 0
anno 2022	Non richiesta	€. 0

Livello di indebitamento.**Incidenza degli interessi sulle entrate correnti**

	2022	2023	2024
Quota interessi	4.499,95	4.376,57	4.247,39
Entrate Correnti	773.295,53	742.441,57	810.268,35
% su Entrate Correnti	0,58%	0,59%	0,52%
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO DI PRESTITI E RIMBORSO IN CONTO CAPITALE					
Oggetto	2020	2021	2022	2023	2024
Oneri finanziari	5.069,26	4.617,79	4.499,95	4.376,57	4.247,39
Quota capitale	250,93	2.510,09	2.627,93	2.751,31	2.880,49
TOTALE	5.320,19	7.127,88	7.127,88	7.127,88	7.127,88

Avanzo di amministrazione

Anno di riferimento	Avanzo di amministrazione	Avanzo di amministrazione disponibile (libero e quota destinata agli investimenti)
2024	€ 406.001,02	€ 170.921,32
2023	€ 283.154,43	€ 121.036,82
2022	€ 361.634,18	€ 202.842,40

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti
Anno 2024	€ 0,00
Anno 2023	€ 0,00
Anno 2022	€ 0,00

4. DOTAZIONE RISORSE UMANE

PERSONALE IN SERVIZIO

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Funzionari ed Elevata qualificazione	2	0	0
Istruttori	2	0	0
Operatori Esperti	1	0	
TOTALE	5	0	0

La suddivisione del personale tra le aree funzionali dell'ente, e sulla base dei procedimenti e funzioni assegnati agli uffici di competenza, risulta essere la seguente:

Servizio	In servizio		
	Op. Esp.	Istr.	Funz.
Amministrativo	-	1	-
Finanziario	-	-	1
Tecnico	1	1	1
TOTALE	1	2	2

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il comma 820 della Legge di Bilancio 2019 ha sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016. Il comma 821 dispone che gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE				
		2026	2027	2028
FPV per spese correnti		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria	(+)	622.000,00	621.000,00	621.000,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	(+)	49.393,13	49.343,12	49.343,12
Titolo 3 Entrate extratributarie	(+)	158.577,00	158.077,00	158.077,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	(+)	829.970,12	828.420,12	828.420,12
Titolo 1 Spese correnti	(-)	826.712,82	825.014,59	825.014,59
Titolo 4 Rimborso di prestiti	(-)	3.157,30	3.305,53	3.305,53
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	100,00	100,00	100,00
EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE				
Titolo 4 Entrate in conto capitale	(+)	170.000,00	170.000,00	170.000,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	(-)	170.100,00	170.100,00	170.100,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(-)	-100,00	-100,00	-100,00
EQUILIBRIO TOTALE		0,00	0,00	0,00

PARTE SECONDA: INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE

a) Entrate

Politiche del prelievo per il triennio 2026-2028.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, presentate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 25/06/2025, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

Le politiche tributarie dovranno essere improntate ad una equità fiscale e ad una copertura integrale dei costi dei servizi.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni /esenzioni, le stesse dovranno

essere indirizzate verso i ceti meno abbienti.

La previsione per il triennio è tendenzialmente la conferma delle aliquote attuali, onde garantire la copertura dell'attuale livello di spesa corrente, che dovrà essere costantemente monitorata a seguito di riduzione per concorso alla finanzia pubblica dei trasferimenti statali prevista nell'attuale Legge di Bilancio. Dovranno pertanto essere attentamente monitorati gli eventuali riflessi sul prossimo triennio dell'andamento dell'inflazione e dei costi che potrebbero determinare una variazione delle aliquote attuali, al fine di garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Principali tributi gestiti				
Tributo	Stima gettito 2026		Stima gettito 2027-2028	
	Prev. 2026	Peso %	Prev. 2027	Prev. 2028
1 IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	274.000,00	51,80	274.000,00	274.000,00
2 ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	94.500,00	17,86	93.500,00	93.500,00
3 IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTI AFFISSIONI	0,00	0,00	0,00	0,00
4 TASI	0,00	0,00	0,00	0,00
5 TARI	160.500,00	30,34	160.500,00	160.500,00
6 IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI)	0,00	0,00	0,00	0,00
7 IMPOSTA DI SOGGIORNO	0,00	0,00	0,00	0,00
8 TASSE SU CONCESSIONI COMUNALI	0,00	0,00	0,00	0,00
9 ALTRE IMPOSTE SOSTITUTIVE	0,00	0,00	0,00	0,00
10 ALTRE IMPOSTE, TASSE, PROVENTI ASSIMILANI N.A.C.	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	529.000,00	100 %	528.000,00	528.000,00

IMU

Alla data odierna non si prevedono significative differenze di gettito rispetto agli esercizi finanziari precedenti, tenendo conto anche del riferimento, nei dati previsionali inseriti, della quota di gettito stimata, ad aliquote di base, fornita dal M.E.F. Pertanto si mantengono invariate le aliquote approvate per il 2024.

Il gettito previsto, al netto della quota di alimentazione del FSC, è pari ad € 274.000,00 per il 2026/2028. Il gettito è stato calcolato con le aliquote approvate per il precedente anno d'imposta (2025).

Fattispecie	Aliquota/Detrazione
Abitazione principale e pertinenze (solo A/1, A/8 e A/9)	5 per mille / € 200,00
Fabbricati produttivi (Unità immobiliari accatastate nelle categorie C/1, C/3, C/4 e D, con esclusione della Cat. D5, a condizioni che risultino utilizzate per attività produttive sia direttamente dal proprietario che indirettamente (affitto, locazione, comodato, ecc.)	8,6 per mille
Abitazioni concesse in uso gratuito a parenti in linea retta di primo grado (genitori/figli) che vi acquisiscono la residenza e li abitano ad abitazione principale (residenza + dimora abituale) dell'intero nucleo familiare e che la stessa non risulti locata a terzi	7,6 per mille
Aliquota ordinaria	10,00 per mille

Nel bilancio 2026/2028 sono previste entrate per accertamenti IMU anni precedenti come segue:

- Anno 2026 € 16.000,00
- Anno 2027 € 16.000,00
- Anno 2028 € 16.000,00

TASI: a decorrere dall'1/1/2020, la Tasi è stata soppressa e unificata all'IMU (- art.1 comma 738 della Legge di bilancio n.160/2019). Nei bilanci precedenti la Tasi comunque non era applicata.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF: è istituita e disciplinata dal D.Lgs. n. 360/1998. La base imponibile è costituita dal reddito complessivo determinato ai fini IRPEF. Il soggetto attivo è il comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa. L'aliquota in vigore dall'1/1/2014 è pari allo 0,6%, dall' 1/1/2020 è stata aumentata allo 0,70%.

La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti, è stata effettuata sulla base dei dati forniti dal Ministero delle Finanze.

Il gettito è previsto in € 94.500,00 per il 2026 ed € 93.500,00 per gli anni 2027/2028.

TARI: Il valore del PEF 2026/2025 dovrà essere rivisto con i nuovi parametri in corso di approvazione da ARERA.

Il sistema tariffario è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente sia al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che di un servizio a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa; a quest'ultima si aggiunge, inoltre, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto

riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino				
Servizio	Stima gettito 2026		Stima gettito 2027-2028	
	Prev. 2026	Peso %	Prev. 2027	Prev. 2028
378.1 - DIRITTI DI SEGRETERIA SOGGETTI A RIPARTO (ROGITO E SEGRETERIA)	500,00	2,29	500,00	500,00
378.3 - DIRITTI DI SEGRETERIA AD ESCLUSIVO VANTAGGIO DEL COMUNE (A.E.C.E., UTC)	8.000,00	36,61	8.000,00	8.000,00
384.0 - DIRITTI STAMPATI DIVERSI	100,00	0,46	100,00	100,00
390.0 - RILASCIO DELLE CARTE D'IDENTITA'	1.100,00	5,03	1.100,00	1.100,00
402.0 - SERVIZI COMUNALI DIVERSI	500,00	2,29	500,00	500,00
436.0 - MENSE E REFEZIONI SCOLASTICHE	9.000,00	41,19	9.000,00	9.000,00
378.4 - SOMME RIVERSATE DALLO STATO PER CIE	150,00	0,69	150,00	150,00
401.1 - RIMBORSO COSTI VALUTAZIONE AUMENTO DI VALORE VENALE DELL'IMMOBILE (vedi cap. 263/1 spesa)	2.500,00	11,44	2.500,00	2.500,00
Totale	21.850,00	100%	21.850,00	21.850,00

Le **Entrate Extratributarie** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza d'eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Di seguito le principali entrate extratributarie:

Proventi del servizio idrico integrato: Si fa presente che dal 1° luglio 2016 la gestione del servizio acquedotto è passata al Consorzio per la Depurazione delle Acque del Savonese Spa, società a capitale interamente pubblico, individuata come Gestore unico del Servizio Idrico Integrato.

Proventi dal servizio di refezione: le tariffe del servizio sono approvate dalla Giunta comunale ad inizio anno scolastico ed attualmente coprono circa il 60% dei costi del servizio.

Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente.

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevede all'art. 1 commi 816 e seguenti prevede che dal 2021 la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" e sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

La legge di bilancio 2021 (art. 1 comma 848) ha modificato il presupposto per l'applicazione del canone per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, modificandone altresì le tariffe.

Detto canone viene disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Il regolamento di istituzione del canone è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 18/02/2021. Le tariffe sono state approvate con deliberazione di G.C. n. 9 del 20/02/2021.

I principali proventi previsti in questa tipologia per il triennio 2026/2028 sono:

- Fitti attivi provenienti dalla locazione di immobili di proprietà comunale;
- Canone di locazione per concessione diritti di superficie.
- Canone per il servizio di distribuzione gas.
- Canone patrimoniale unico per l'occupazione di suolo pubblico e per le esposizioni pubblicitarie.

c) SPESE

E' stata effettuata una attenta ricognizione di tutte le voci significative di spesa corrente e gli stanziamenti proposti per il triennio 2026-2028 sono contenuti nello stretto indispensabile per assicurare un adeguato livello di operatività dei servizi essenziali.

Quadro di sintesi dato storico e previsione. Per titoli.

Titoli	Dato storico			Nuova programmazione		
	2023 (imp.)	2024 (imp.)	2025 (ass)	2026 (prev)	2027 (prev)	2028 (prev)
Disavanzo d'amministrazione						
1° Spese correnti	717.236,28	773.109,30	1.026.745,97	826.712,82	825.014,59	825.014,59
2° Spese conto capitale	173.550,86	565.219,57	334.494,76	170.100,00	170.100,00	170.100,00
3° Spese per incremento di attività finanziarie	1.140,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4° Rimborso prestiti	2.751,31	2.880,49	3.015,72	3.157,30	3.305,53	3.305,53
5° Chiusura anticipaz. ricevute da tesoriere	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00

7° Uscite per conto terzi e partite di giro	212.105,23	226.938,38	401.600,00	401.600,00	401.600,00	401.600,00
Totale	1.106.783,68	1.568.147,74	1.859.922,46	1.601.570,12	1.600.020,12	1.713.240,00

d) PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLE RISORSE FINANZIARIE DA DESTINARE AI FABBISOGNI DI PERSONALE

Premesse:

L'art. 6 del D. Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D. Lgs. n.75/2017, disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa;

Il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con decreto dell'8 maggio 2018, ha definito, ai sensi dell'art. 6 -ter , comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'art. 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 le linee di indirizzo volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale, disponendo che:

- il piano triennale del fabbisogno deve essere definito in coerenza e a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa che, oltre ad essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e strumento imprescindibile di un apparato/organizzazione chiamato a garantire, come corollario del generale vincolo di perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese;
- il ciclo di gestione della *performance*, declinato nelle sue fasi dall'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo n.150 del 2009, deve svilupparsi in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, il piano triennale dei fabbisogni di personale deve svilupparsi, nel rispetto dei vincoli finanziari, in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della *performance*, che a loro volta sono articolati, ai sensi dell'articolo 5, comma 01, del decreto legislativo n. 150 del 2009 in "*obiettivi generali*", che identificano le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni in relazione alle attività e ai servizi erogati, e "*obiettivi specifici*" di ogni pubblica amministrazione;
- è fondamentale definire fabbisogni prioritari o emergenti in relazione alle politiche di governo, individuando le vere professionalità infungibili, non fondandole esclusivamente su logiche di sostituzione ma su una maggiore inclinazione e sensibilità verso le nuove professioni e relative competenze professionali necessarie per rendere più efficiente e al passo con i tempi

l'organizzazione del lavoro e le modalità anche di offerta dei servizi al cittadino;

- occorre programmare e definire il proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, valutando opportunamente le professionalità presenti e quelle mancanti e contemplando, all'occorrenza, ipotesi di conversione professionale;
- In sede di elaborazione dei piani i profili quantitativi e qualitativi devono convivere ritenendo che, soprattutto in ragione dei vincoli finanziari esterni che incidono sulla quantificazione del fabbisogno, le scelte qualitative diventano determinanti al fine dell'ottimale utilizzo delle risorse tanto finanziarie quanto umane;
- Il PTFP, deve essere strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini. Il PTFP rappresenta lo strumento programmatico, modulabile e flessibile, per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione;
- Sarebbe limitativo per le amministrazioni considerare l'organizzazione come un assetto dato e non revisionabile. L'attività di programmazione dei fabbisogni deve contemplare l'eventuale ripensamento, ove necessario, anche degli assetti organizzativi;
- Nel PTFP la dotazione organica va espressa in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, non può essere superiore al limite di spesa consentito dalla legge;
- le assunzioni delle categorie protette all'interno della quota d'obbligo devono essere garantite anche in presenza di eventuali divieti sanzionatori purché non riconducibili a squilibri di bilancio;
- l'articolo 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ha previsto l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) da parte delle pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- il Decreto del Ministero dell'Interno, adottato il 25 luglio 2023, di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, ha apportato modifiche all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per prevedere

che la parte 2 della Sezione Operativa del DUP definisca, in luogo della “programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale” per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, la **programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale**, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Il limite di spesa.

Con l'introduzione dei nuovi criteri sanciti dall'art. 33, comma 2 del D.L. 34/ 2019, come convertito in Legge 28 giugno 2019, n. 58, e dal D.M. 17 marzo 2020, viene abbandonato il riferimento alla spesa storica e l'individuazione dei limiti di spesa per il personale vengono determinati sulla base di nuovi parametri che valorizzano le entrate correnti. In sintesi, con il d. l. 34/2019, è stato definito il nuovo “valore soglia”, da utilizzare quale parametro di riferimento della spesa del personale a tempo indeterminato, calcolato come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Per i comuni fino a 1.000 abitanti la percentuale di “valore soglia” è stata determinata nel 29,50%.

La verifica delle possibilità assunzionali viene effettuata sulla base del rapporto tra la spesa per il personale, come rilevata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato e la somma degli accertamenti correnti degli ultimi tre rendiconti approvati, detratto l'importo del FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata. Il risultato della suddetta frazione determina le linee di indirizzo cui attenersi nella gestione della spesa del personale. Se il rapporto è maggiore del “valore soglia” non è consentito alcun incremento della spesa del personale. Se, di contro, il rapporto è inferiore al “valore soglia” la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato potrà essere incrementata, fino ad arrivare alla parità, rispettando l'ulteriore vincolo sancito dal decreto, il quale impone di dilazionare l'incremento della spesa per il personale attraverso modalità progressive di crescita.

Determinazione del valore soglia per il Comune di Orco Feglino:

Rendiconti	2022	2023	2024
Acc. Titolo 1°	621.983,73	597.789,33	646.011,73
Acc. Titolo 2°	46.009,42	37.604,17	72.392,43
Acc. Titolo 3°	142.275,20	181.111,63	142.466,82
Totale entrate correnti	810.268,35	816.505,13	860.870,98

Parametro	Metodo di calcolo	Importo
A. Media entrate correnti 2022/2024	$810.268,35 + 816.505,13 + 860.870,98 = 2.487.644,46 : 3$	829.214,82
B. FCDE bilancio di previsione 2024 (assestato)		13.501,00
C. Importo di riferimento per determinare il valore soglia	$955.728,19 - 53.915,83$	815.713,82
D. Valore soglia (da DM 17 marzo 2020)	29,50% di 815.713,82	240.635,58
E. Spesa per il personale da Rendiconto 2024	Impegni di competenza al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP.	252.078,59
PERCENTUALE (da confrontare con i valori di riferimento per l'ente, a seconda della fascia demografica)	$252.078,59/815.713,82*100$	30,90%

Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 29,50% e quella prevista in Tabella 3 è pari al 33,50%;

Il comune si colloca pertanto nella soglia intermedia, NON dispone di un margine per capacità assunzionale aggiuntiva teorica rispetto a quella ordinaria, ex art. 4, comma 2, del d.m. 17 marzo 2020, da utilizzare per la programmazione dei fabbisogni del triennio 2026/2028; infatti con riferimento all'annualità 2026 il margine teorico è di € -8.730,08;

Come chiarisce la circolare 13/2020, questi Enti, in ciascun esercizio di riferimento, non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato, che per l'anno 2024 si attesta nella percentuale del 29,75%, con individuazione di una "soglia" teorica di spesa di Euro 243.123,92; i Comuni appartenenti in questa fascia intermedia possono incrementare la propria spesa di personale a fronte di un incremento delle entrate correnti tale da lasciare invariato il predetto rapporto (D.M. 17/3/2020, Circolare attuativa 13-5-2020, Corte dei Conti Lombardia n. 24/2021, Veneto n. 15/2021 ed Emilia Romagna n. 55/2021);

SITUAZIONE FASCIA INTERMEDIA COMUNE DI ORCO Feglino:

RAPPORTO SPESA DI PERSONALE ANNO 2024 SULLE ENTRATE CORRENTI 29,75% = ENTRATE AL NETTO FCDE 2025 Euro 817.268,57 – percentuale obiettivo 29,75% = MASSIMO SPESA PERSONALE ANNO 2026 euro 243.123,92 > SPESA DI PERSONALE PREVISIONALE 2025 Euro 251.854,00

VERIFICA DEL RISPETTO DEL TETTO ALLA SPESA DI PERSONALE

Verificato, inoltre, che la spesa di personale per l'anno 2026, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, NON è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 562 della legge 296/2006 come segue:

Valore medio di riferimento del triennio anno 2008: Euro 210.778,72
spesa di personale, ai sensi del comma 562, per l'anno 2026/2027/2028: Euro 220.223,10

TIPOLOGIA DI SPESA - VOCI INCLUSE	2008	2026	2027	2028
Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	146.402,35	176.804,00	176.804,00	176.804,00
Quota salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato ed altre spese di personale imputata NELL'esercizio successivo (alla luce della nuova contabilità)		-	-	-
Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente				
Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	23.564,61			
Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili				
Spese sostenute dall'Ente per il personale, di altri Enti, in convenzione (ai sensi degli art. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	50.645,47	19.191,49	19.191,49	19.191,49
Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del d.lgs. N. 267/2000				
Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, comma 1 d.lgs. N. 267/2000				
Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, comma 2 d.lgs. N. 267/2001				
Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro				
Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori		48.050,00	48.050,00	48.050,00
Spese destinate alla previdenza ed assistenza delle forze di polizia municipale ed ai progetti di miglioramento alla circolazione stradale finanziate con proventi da sanzioni del codice della strada				
IRAP	9.650,00	15.550,00	15.550,00	15.550,00
Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	901,68	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando				
Spese per la formazione e rimborsi per le missioni				

Totale (A)	231.164,11	260.595,49	260.595,49	260.595,49
-------------------	------------	------------	------------	------------

TIPOLOGIA DI SPESA - VOCI ESCLUSE	2008	2026	2027	2028
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati				
Quota salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato ed altre spese di personale imputata DALL'esercizio precedente (alla luce della nuova contabilità)		-	-	-
Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero		15.400,00	15.400,00	15.400,00
Spese per la formazione e rimborsi per le missioni				
Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate				
Eventuali oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	8.703,43	20.222,39	20.222,39	20.222,39
Spese per il personale appartenente alle categorie protette				
Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni	9.000,00			
Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della Strada				
Incentivi per la progettazione	1.273,97	2.400,00	2.400,00	2.400,00
Incentivi per il recupero ICI		1.000,00	1.000,00	1.000,00
Diritti di rogito	1.407,99	1.350,00	1.350,00	1.350,00
Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma di Monopoli di Stato (legge 30 luglio 2010, n. 122, art. 9, comma 25)				
Maggiori spese autorizzate -entro il 31 maggio 2010 - ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge n. 244/2007				
Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanza n. 16/2012)				
Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo)				
Spese per le assunzioni di personale effettuate ai sensi del DM 17 MARZO 2020 in deroga al limite solo per i Comuni virtuosi				
Totale (B)	20.385,39	40.372,39	40.372,39	40.372,39

TOTALE SPESE DI PERSONALE DA RISPETTARE COME LIMITE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 557 DELLA LEGGE 296/2006 (A-B)	210.778,72	220.223,10	220.223,10	220.223,10
--	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

La previsione per gli anni 2026/2027/2028 non è inferiore alla spesa del 2008 che era pari a euro 210.778,72.

Dalla tabella sopraesposta si rileva che la nuova normativa ha fatto sì che l'Ente non rispetti più il vincolo previsto dall'art.1 comma 562.

Si dà atto che la predetta differenza è determinata da atti di gestione del personale legittimamente adottati e che la situazione del mancato rispetto del nuovo limite di spesa è determinata da una innovazione legislativa non imputabile al Comune.

In relazione a quanto sopra, la Corte dei Conti, con deliberazione n. 100/2012 inviata al Comune di Orco Feglino, si è espressa nel modo seguente:

“... si potrà procedere alla sterilizzazione della spesa sostenuta per assunzioni verificatesi in

conformità di legge successivamente al 2004, nella misura necessaria per rispettare il nuovo parametro vincolante di riferimento, relativo alla spesa sostenuta nell'esercizio 2008".

Si dà atto che i dati finanziari dovranno comunque essere rivisti con l'approvazione del nuovo piano triennale dei fabbisogni di personale 2026/2028.

e) PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026-2028

Ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 (Codice dei contratti pubblici) le Amministrazioni adottano il programma triennale degli acquisti di beni e servizi ed i suoi aggiornamenti annuali; i programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio e secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili, e contengono gli acquisti il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b) (140.000,00 euro). Il programma triennale è da pubblicarsi, ai sensi del comma 4 del medesimo art. 37, sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Le amministrazioni, nel tenere conto dell'ordine di priorità, lo modificano nel caso di eventi imprevedibili o calamitosi, o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da atti amministrativi adottati a livello statale o regionale.

I programmi triennali sono modificabili durante l'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente.

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati, ai sensi del comma 4 del medesimo art. 37, sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Per il triennio 2026/2028, non essendo previsti acquisti di beni e servizi di importo unitario superiore a 140.000 €, non si procede alla stesura del relativo programma.

f) PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 (Codice dei contratti pubblici) le Amministrazioni adottano il programma triennale dei lavori pubblici ed i suoi aggiornamenti annuali, che contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) (150.000,00 euro), e nei quali è indicato l'elenco annuale dei lavori da avviare nella prima annualità. I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e

forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Il programma triennale riporta il livello di priorità dei singoli interventi previsti, secondo l'ordine stabilito dall'allegato 1.5 al decreto medesimo *(da intendersi abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione).*

Gli Enti, nel dare attuazione ai lavori previsti nel Programma Triennale, devono rispettare le priorità ivi indicate, fatti salvi gli interventi imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti amministrativi adottati a livello statale o regionale.

I programmi triennali sono modificabili nel corso dell'anno, previa approvazione da parte dell'organo competente; un intervento non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato quando sia reso necessario da eventi imprevedibili e calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge e regolamentari, o nel caso in cui disponga di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste al momento della formazione dell'elenco, o resesi disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie.

Non essendo previste opere di importo unitario pari o superiore a 150.000,00 euro non si procede alla stesura del programma triennale dei lavori pubblici, previsto dall'art. 37 del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36.

Le risorse straordinarie (dal Titolo 4° dell'entrata), di cui si conta di disporre nel triennio 2026-2028, comprensive di quelle destinate agli investimenti compresi nel piano triennale delle opere pubbliche sopra riportato, assommano a complessivi € 510.000,00 ritenuti accertabili secondo quanto riportato nel seguente prospetto:

ENTRATE STRAORDINARIE (Titolo 4° Entrata) TRIENNIO 2026-2028					
Entrata		Importo			
Fin	Oggetto	2026	2027	2028	Nel triennio
1	Contributo Stato ex comma 44, art. 1, Legge 160/2019	58.000,00	58.000,00	58.000,00	174.000,00
2	Contributo Regione Liguria per pulizia alvei fiumi	15.000,00	15.000,00	15.000,00	45.000,00
3	Proventi derivanti dalle concessioni edilizie/sanzioni/monetizzazioni	97.000,00	97.000,00	97.000,00	291.000,00
	TOTALE	170.000,00	170.000,00	170.000,00	510.000,00

SPESE IN CONTO CAPITALE (Titolo 2° Spesa) TRIENNIO 2026-2028
--

Oggetto	Importo			
	2026	2027	2028	Nel triennio
Hardware e software	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Straordinaria manutenzione per messa in sicurezza strade comunali	58.000,00	58.000,00	58.000,00	174.000,00
Straordinaria manutenzione strade comunali/ immobili/ pubblica illuminazione (conc. Edilizie)	70.000,00	70.000,00	70.000,00	210.000,00
Acquisto arredo urbano	5.000,00	5.000,00	5.000,00	15.000,00
Manutenzioni straordinarie alvei fiumi e riqualificazioni ambientali	27.000,00	27.000,00	27.000,00	81.000,00
TOTALE	170.000,00	170.000,00	170.000,00	510.000,00

g) PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI

L'investimento richiede modalità di realizzazione lunghe. Infatti, vincoli di finanza pubblica, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi.

Di seguito elenco opere in corso di realizzazione:

- RIPRISTINO DANNI ALLUVIONALI - STRADA COMUNALE VIA BORAGNI – importo € 80.000,00;

h) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Di seguito i responsabili politici e tecnici per l'attuazione degli obiettivi di programma di seguito riportati:

RESPONSABILI POLITICI	
NOMINATIVO	MATERIA
DURANTE SIMONE	Sindaco
VERGANO ALESSANDRO	Vice-Sindaco con delega a: ATTIVITA' OUTDOOR, COMMERCIO, ATTIVITA' PRODUTTIVE E AGRICOLE
VIGNOLA ANDREA	Assessore con delega a URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E POLITICHE ENERGETICHE
MARIA MILVA BENNE	Servizi sociali ed istruzione scolastica
FRANCESCA MORETTO	Bilancio e patrimonio
MARCELLO MERLINO	Rapporti con le associazioni, protezione civile ed aziende a partecipazione comunale
GIANLUCA CARRARA	Frazioni
MARCO SAVIO	Sport, manifestazioni ed eventi
ANNA COSENZIO	Comunicazione, turismo e cultura
MAURIZIO ROCCA	Manutenzione del territorio e ambiente
RESPONSABILI TECNICI	
NOMINATIVO	MATERIA
Gaggero Michela	Segretario Comunale
Lottero Elisa	Bilancio e programmazione, tributi, personale, affari generali, demografico, organi istituzionali, servizi alla persona
Vezzelli Michele	Edilizia privata, lavori pubblici, tecnico-manutentivo, protezione civile e patrimonio

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
-----------------	-----------	--

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Oggetto del presente programma della Missione 1 è il regolare funzionamento dell’attività amministrativa propria dell’ente, garantire adeguati standard qualitativi e quantitativi, migliorare l’attività di coordinamento tra le varie unità operative, migliorare inoltre, il rapporto tra l’ente comunale e gli utenti dei servizi con le risorse proprie dell’ente e le dotazioni strumentali in essere. Sarà curata l’attività di comunicazione del comune verso la cittadinanza utilizzando a tal fine il sito istituzionale.

Le nuove competenze si aggiungono a quelle svolte dallo stesso Ministero, attraverso la Direzione Centrale per i Servizi Demografici, in materia di anagrafe della popolazione residente e anagrafe degli italiani residenti all'estero.

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

Gli obiettivi della missione rientrano nell’attività di funzionamento generale dell’Ente, essi presentano un elevato grado di eterogeneità e si tratta prevalentemente di attività di staff a supporto di altri servizi. A livello strategico, la maggior parte delle azioni da realizzare derivano dall’applicazione delle innovazioni di tipo legislativo che si susseguono a livello nazionale.

DESCRIZIONE MISSIONE

Nella missione rientrano:

- l’amministrazione e il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in un’ottica di *governance* e partenariato per la comunicazione istituzionale;
- l’amministrazione, il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi;
- l’amministrazione e il funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività degli affari e i servizi finanziari e fiscali;
- lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale.

PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

01.01 – Organi Istituzionali

01.02 – Segreteria Generale

01.03 – Gestione Economica, Finanziaria, Programmazione e provveditorato

01.04 – Gestione delle Entrate Tributarie e Servizi Fiscali

01.05 – Gestione Beni Demaniali e Patrimoniali

- 01.06 – Ufficio Tecnico
- 01.07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e Stato Civile
- 01.08 – Statistica e Sistemi Informativi
- 01.09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali
- 01.10 – Risorse Umane
- 01.11 – Altri servizi generali

OBIETTIVI:

- Favorire il sistema di pagamenti elettronici realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione (PagoPA) e la fruizione dei servizi in modalità digitale (sportello on line del cittadino);
- Adesione all'agenda digitale 2026 prevista nell'ambito del PNRR per iniziare il cammino verso la transizione digitale.
- Proseguimento attività contrasto evasione fiscale
- scarto d'archivio

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
-----------------	-----------	---

La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

In riferimento all’organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 4, si evidenziano i seguenti elementi:

Garantire nel triennio i servizi ad oggi attivati quali:

- la refezione scolastica e le attività integrative;

OBIETTIVI:

- Progetti di sostenibilità ambientale: Spreco alimentare, plastic free, buone pratiche per il risparmio energetico.
- Contenimento delle tariffe dei servizi a domanda individuale con diversificazioni sulla base delle fasce Isee al fine di garantire una sempre maggior equità

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
-----------------	-----------	--

La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per

eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero."

La presenza del campo sportivo polivalente, in gestione alla locale Associazione Volontari Feglinese, potrà essere utile strumento per alimentare le politiche giovanili mirate alla pratica delle discipline sportive e per il tempo libero.

OBIETTIVI:

- Sostegno, mediante patrocinio ed eventuale contributo agli eventi di carattere ludico creativo promossi dalle società sportive del territorio.
- Manutenzione ordinaria e straordinaria del centro sportivo polivalente
- Studio bando per la concessione del centro sportivo polivalente

MISSIONE 07 Turismo

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo".

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa."

OBIETTIVI:

- Elaborazione nuovo PUC comunale.

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le

attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Si conferma la volontà di mantenere a livelli elevati la cura e la manutenzione del territorio utilizzando a tal fine risorse umane interne all'ente, ed affidando altri servizi, quali la manutenzione del verde, a operatori economici esterni, incentivazione della riduzione di produzione rifiuti.

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità
--

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

OBIETTIVI:

- Proseguimento riqualificazione di tutta l'illuminazione pubblica con corpi illuminanti a basso consumo energetico, a fronte di un miglioramento del servizio, sostituzione dei punti luce presenti sul territorio con luci a LED - gestione del servizio tramite la Società Engie S.p.A.

MISSIONE 11 Soccorso civile

La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

E' attiva una convenzione con la locale Associazione AIB in materia di protezione civile.

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
--

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei

soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati può avere solamente natura straordinaria e sono demandate all'Ambito Territoriale sociale di cui fa parte il Comune di Finale Ligure (capofila), il Comune di Orco Feglino, Rialto, Calice Ligure, Noli e Vezzi Portio.

Settore socio assistenziale e scolastico:

Sono a carico del comune eventuali oneri per integrazione rette di soggetti anziani non autosufficienti ricoverati in struttura, di minori affidati all'Ente, assistenza ai disabili, ecc.

Per i servizi scolastici (refezione scolastica) sono previste agevolazioni per il secondo figlio iscritto.

Sono previsti servizi per soggetti diversamente abili.

Sono previsti contributi per l'acquisto dei libri di testo (con finanziamento regionale)

Gestione dei servizi connessi alle funzioni necroscopiche e cimiteriali.

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

Non sono previsti programmi in questa missione.

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
--

La missione 15 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
-----------------	-----------	-------------------------------

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente i seguenti Fondi che sono:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità
- Fondo accantonamenti indennità di fine mandato
- Fondo per ripiano perdite Società partecipate
- Fondo per i rischi di contenzioso
- Fondo per gli arretrati contrattuali
- Fondo contributo alla finanza pubblica

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti.

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese titolo I/II/III di bilancio).

Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011 che ad oggi è al massimo cioè 100%.

MISSIONE	50	Debito pubblico
-----------------	-----------	------------------------

La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

MISSIONE	99	Servizi per conto terzi
-----------------	-----------	--------------------------------

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Spesa corrente per missione					
Missione		Programmazione 2026		Programmazione 2027-2028	
N°	Descrizione	Prev. 2026	Peso %	Prev. 2027	Prev. 2028
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	423.904,00	51,28	425.404,00	425.404,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	800,00	0,10	800,00	800,00
4	Istruzione e diritto allo studio	54.900,00	6,64	54.900,00	54.900,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.126,89	0,38	0,00	0,00
7	Turismo	2.500,00	0,30	2.500,00	2.500,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.700,00	0,33	2.700,00	2.700,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	149.013,38	18,02	149.275,55	149.275,55
10	Trasporti e diritto alla mobilità	108.067,20	13,07	107.956,80	107.956,80
11	Soccorso civile	4.000,00	0,48	4.000,00	4.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	48.623,12	5,88	48.623,12	48.623,12
14	Sviluppo economico e competitività	3.050,00	0,37	3.050,00	3.050,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	184,00	0,02	184,00	184,00
20	Fondi e accantonamenti	25.844,23	3,13	25.621,12	25.621,12
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		826.712,82	100%	825.014,59	825.014,59

i) PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

L'art. 33-bis, comma 7, Legge n. 111/2011, come introdotto dall'art. 27, comma 1, Legge n. 214/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici",

stabilisce che i commi 1 e 2 dell'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", inserito nell'ambito del Capo X "Privatizzazioni" dedicato alla "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali" sono così sostituiti:

" 1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze-Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di co-pianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale.

Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica."

Nel triennio 2026/2028 non si prevede di dare corso alla alienazione di beni patrimoniali.

j) Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, vengono definiti i seguenti indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati.

Società controllate

Mantenimento servizi affidati

Società partecipate

Mantenimento servizi affidati

Con deliberazione n. 20 del 30/07/2020 il Consiglio Comunale ha esercitato la facoltà prevista dall'articolo 233-bis, comma 3, del Decreto Legislativo n. 267/2000 di non predisporre ed approvare il bilancio consolidato dall'anno 2019.

k) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

L'art. 52 comma 2 del D.L. n. 157/2019 convertito in Legge n. 124/2019 ha disapplicato, dall'anno 2020, l'art. 2 comma 594 della Legge n.244/2007, togliendo l'obbligatorietà di adozione dei piani triennali.

l) Altri eventuali strumenti di programmazione

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione

L'articolo 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è stato così sostituito dall'art. 46 della legge 133/2008: «Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.».

Le nuove disposizioni normative presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa la cui approvazione è di competenza del Consiglio Comunale e primo fra tutti il Documento Unico di Programmazione (DUP). Per l'individuazione del limite massimo di spesa annua, si fa riferimento alla somma degli importi relativi alla spesa per collaborazioni inserita nel bilancio di previsione. Il prospetto di seguito riportato "Previsione di spesa per incarichi esterni" è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei servizi, i quali hanno quantificato la spesa per incarichi esterni che presumibilmente dovrà essere sostenuta a supporto dell'espletamento dei propri compiti istituzionali e per il raggiungimento dei obiettivi di gestione impartiti dall'Amministrazione.

L'importo complessivo della presunta spesa per incarichi esterni per il triennio 2026/2028 è riportato nella tabella seguente e costituisce il tetto massimo di spesa che viene autorizzato dal Consiglio Comunale; potrà essere modificato con successive variazioni di bilancio in caso di necessità.

Codice	Codice D.Lgs. 118 (4° Liv.)	Voce bilancio	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
110.0	U.1.03.02.11.000	COLLABORAZIONI ESTERNE - INTERMEDIARI	3800,00	3800,00	3800,00
124.0	U.1.03.02.11.000	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO - D.LGS. 81/2008	5300,00	5300,00	5300,00
152.10	U.1.03.02.11.000	SERVIZIO CONSULENZA UFFICI FINANZIARI	8000,00	8000,00	8000,00
189.0	U.1.03.02.11.000	SUPPORTO UFFICIO TRIBUTI	3000,00	3000,00	3000,00
254.0	U.1.03.02.11.000	STUDI E PROGETTAZIONI A SUPPORTO UFFICIO TECNICO COMUNALE	4000,00	6000,00	6000,00
1098.0	U.1.03.02.11.000	ASSISTENZA E MANUTENZIONE BANCA DATI ORTOFOTOGRAFICA E CATASTALI	2700,00	2700,00	2700,00
1345.0	U.1.03.02.11.000	SPESE TECNICHE IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA - PARTENARIATO PUBBLICO/PRIVATO	1000,00	1000,00	1000,00
			27800,00	29800,00	29800,00

CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente documento è redatto conformemente al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i. e al Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art.1 comma 887 della Legge 27.12.2017, n. 205 che prevede la redazione di un D.U.P. Semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ulteriormente semplificato per il comuni di popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, i quali possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n.1 del citato decreto.

Il presente D.U.P. semplificato ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2026 e fino al 31 dicembre 2028.